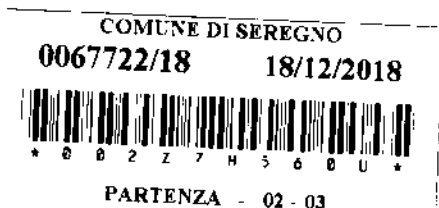




Città di Seregno



A Tiziano Mariani
consigliere comunale

indirizzo pec

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MARIANI PROT. N. 0059592/31.10.2018, "CONTROLLO DI VICINATO".-

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue.

L'Amministrazione Comunale ha convocato in data 23.10.2018 la Commissione Consiliare Permanente Rapporti con i quartieri, sicurezza e protezione civile, di cui si allega verbale, peraltro già inviato in data 27.10.2018, con lo scopo di condividere gli obiettivi del "Controllo del vicinato" quali:

- coadiuvare le Forze di Polizia nella prevenzione del crimine e nella individuazione delle condizioni che lo favoriscono, aumentando la percezione di sicurezza e la vigilanza;
- favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, celere e organizzata;
- migliorare il rapporto Forze di polizia-Comunità scambiando informazioni tramite un "Coordinatore" che le raccolga e le trasferisca alle Forze di polizia.

L'ACdV è l'Associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale ed al momento il numero delle famiglie che hanno aderito al programma dell'Associazione Controllo del Vicinato su tutto il territorio Nazionale Italiano si attesta in 57.137 e nella Provincia di Monza e Brianza i comuni aderenti sono: Albiate, Arcore, Bovisio Masciago, Brugherio, Burago Molgora, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Cesano Maderno, Desio, Giussano, Lentate sul Seveso, Limbiate, Lissone, Meda, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Seveso, Sovico, Triuggio, Usmate Velate, Vedano al Lambro, Villasanta, Vimercate ed il numero è in espansione. E' dotata di organizzazione propria e di Statuto che si allega.

Gli oneri a carico dell'Amministrazione sino ad ora sono stati i costi vivi di manifesti e volantini per la serata pubblica oltre a brochure informative con la descrizione delle attività afferenti il Controllo di Vicinato, per un totale di € 347,90 IVA compresa. Laddove il progetto prendesse avvio l'Amministrazione potrà farsi carico di installare segnaletica verticale informativa che in quella zona è attivo il Controllo del Vicinato, oltre ad eventuale ulteriore materiale informativo o a carattere divulgativo.

Il progetto sarà avviato sulla scorta del numero delle adesioni raccolte, ancora in corso, e certamente sarà approntata la relativa disciplina.


L'intento dell'Amministrazione è quello di addivenire alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa presso la Prefettura di Monza e Brianza, analogamente a quanto già avvenuto per il Comune di Monza e di Cesano Maderno, al fine di stabilire precise modalità attraverso cui i volontari potranno interfacciarsi con le Forze dell'Ordine. Trattandosi di attività d'osservazione non vi sono implicazioni penali, amministrative o civili, tuttavia allo scopo di evitare che i Gruppi di "Controllo del vicinato" eccedano le prerogative che è possibile loro riconoscere, sono precluse, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- l'intervento attivo in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva ad ogni cittadino;
- le attività d'indagine sugli individui, che quali prerogative esclusive degli organi di polizia giudiziaria, saranno da queste esclusivamente esercitate;
- l'ingerenza nella sfera privata altrui;
- l'attività di storicizzazione dei comportamenti e anomalie rilevate intese come la riconduzione degli stessi a persone individuate (schedatura di persone);
- qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva di pattugliamento del territorio;
- l'uso di uniformi emblemi simboli, o altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche internamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o altri Corpi dello stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché a sponsorizzazioni private.

E' chiaro quindi che la finalità del "Controllo del vicinato" è esclusivamente quella di aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi "anomali" nelle aree coinvolte dall'iniziativa, per articolare un flusso di informazioni utili (qualificate) verso le forze di polizia a prevenzione di fatti di reato. Solo in presenza di situazioni che richiedano l'immediato intervento delle Forze di Polizia (quali ad esempio furti, rapine e aggressioni in atto), i componenti del gruppo dovranno chiamare direttamente i diversi numeri dell'emergenza a seconda della tipologia del fatto.

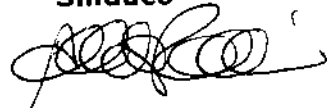
Distinti saluti.

Seregno, 17 dicembre 2018


**Assessore con delega al Bilancio,
Rapporti con i quartieri, Sicurezza e
protezione civile**



**Alberto Rossi
Sindaco**



All.: c.s.-

**Commissione Consiliare Permanente Rapporti con i quartieri,
sicurezza e protezione civile:
Seduta n.02/2018 del 23/10/2018**

Verbale n.2/2018

La Commissione Consiliare Permanente di Sicurezza si è riunita il 23/10/2018 alle ore 18.30 presso la sala consiliare del Comune di Seregno (MB) Via Umberto I n.78 e sono intervenuti i signori:

SI	NO	NOMINATIVO	pec
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Mariani Carlo	consigliere.mariani@pec.it
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Mariani Tiziano	consigliere.marianit@pec.it
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trezzi Edoardo	consigliere.trezzi@pec.it
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Lissoni Annamaria	consigliere.lissonia@pec.it
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Novara Maria Chiara	consigliere.novara@pec.it
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sala Veronica	Consigliere.salav@pec.it
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Montecampi Luca Raffaele	consigliere.montecampi@pec.it
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vigano' William	assessore.vigano@pec.it
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Barazzetta dr. Carlo svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Sono presenti anche il Comandante della P.L. di Seregno RUFFA Dr.ssa Cristina ed il signor CORTESE Manuel in sostituzione del Vicepresidente nazionale - Associazione nazionale controllo di vicinato - referente per la provincia di Monza e Brianza signor PIEMONTE Raoul.

Risulta presente anche il signor LODI Guido quale rappresentante del quartiere San Carlo

A seguito della convocazione inviata alle SS.VV. mediante pec del 18/10/2018 la presente seduta ha avuto ad oggetto il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale seduta precedente;
2. Controllo di vicinato;
3. Varie ed eventuali;

Il Presidente dopo aver illustrato le materie di cui all'ordine del giorno apre la discussione come segue:

Discussione:

1° Punto all'Ordine del giorno : Approvazione del verbale seduta precedente

Il presidente richiede agli aventi diritto l'approvazione del verbale relativo alla seduta precedente. Tale approvazione avviene all'unanimità.

2° - Controllo di vicinato;

L'assessore Viganò William illustra il progetto del controllo di vicinato premettendo che risulta fondamentale la partecipazione dei cittadini affinché si possa attivare efficacemente e possa funzionare in modo concreto.

Inoltre viene segnalato come l'amministrazione stia lavorando su più fronti per raggiungere i seguenti obiettivi:

- soddisfare il fabbisogno di personale della Polizia Locale sia relativamente all'anno 2018 sia in prospettiva per l'anno 2019.
- implementare il servizio di videosorveglianza nonché predisporre la riparazione e la riattivazione delle telecamere attualmente fuori uso
- le telecamere saranno dotate di sistema IP affinché i Comandi delle Forze dell'ordine possano utilizzarle per effettuare indagini investigative e verifiche di propria competenza;
- le telecamere potranno essere inoltre utilizzate per monitorare situazioni di illegalità diffusa già oggetto di segnalazioni.

A questo punto viene richiesto l'intervento del Comandante della P.L. di Seregno Ruffa Dr.ssa Cristina la quale esprime la propria soddisfazione per la numerosa partecipazione sul controllo del territorio in quanto un punto di forza per la consentire un efficace decollo del progetto è rappresentato dalla capacità di fare squadra affinché si possa garantire un elevato standard di sicurezza. L'amministrazione vuole confrontarsi con tutti coloro che intendono collaborare al progetto di controllo del territorio, peraltro già collaudato in altre realtà cittadine, che prevede una serie di incontri per raccogliere le adesioni dei cittadini interessati ad effettuare tale servizio. Si precisa che non si tratta di ronde e/o pattugliamenti. Tale progetto si fonda su una serie di protocolli per attivare segnalazioni da inviare alle Forze dell'ordine che operano sul territorio. Nei giorni successivi presso l'auditorium verranno illustrati i cardini del progetto.

Nella prima fase l'amministrazione ha preso contatti con l'associazione di riferimento che da quattro anni ha attivato tale progetto nel Comune di Albiate. Tale attività ha determinato un calo significativo dei reati predatori nel territorio del comune sopra citato. Pertanto se analogo progetto venisse attivato sul territorio di Seregno si potrebbero raggiungere i medesimi risultati. Peraltro reati come lo scippo, furti in a casa ecc. sono percepiti dai cittadini come molto invasivi rispetto al loro vita quotidiana e quindi tale progetto mira ad intervenire nella direzione di realizzare un clima di maggiore sicurezza nella cittadinanza. Per tale motivo riveste particolare importanza la numerosa partecipazione dei cittadini affinché si possano formare dei gruppi di coordinamento che costituiscono la premessa per passare dalla fase preliminare alla fase operativa. Peraltro la prefettura ha diramato delle linee guida che disciplinano i compiti dei singoli partecipanti affinché ciascuno sappia cosa fare e come fare. Alla luce di quanto sopra i cittadini e le forze dell'ordine dialogano parlando tutti la medesima lingua.

Interviene il signor CORTESE Manuel quale referente del controllo del vicinato il quale precisa che l'associazione è presente da 10 anni con 360 comuni partecipanti. In particolare in Brianza coinvolge 33 comuni e 1500 famiglie. Il controllo del vicinato o controllo partecipato è costituito da volontari. Pertanto è utile la partecipazione dei rappresentanti di quartiere affinché possano veicolare al meglio tale iniziativa. Infatti il principio ispiratore è quello che esisteva molti anni nei cortili dove tutti potevano monitorare ciò che accadeva all'interno di esso. Questo principio che è stato, con gli opportuni accorgimenti, traslato nel modus operandi dei volontari ha consentito per es: ad Albiate di abbattere del 70% i reati delinquenziali e lo spaccio. Per quanto riguarda Seregno occorre precisare che l'attivazione del progetto consentirebbe di creare un punto di riferimento anche con paesi confinanti per effettuare uno scambio di informazioni relativamente alle situazioni di criticità ma anche uno scambio di

esperienze per insegnare il corretto modus operandi ai cittadini volontari che aderiranno al progetto.

Un elemento essenziale è costituito dalla capacità di osservare la realtà circostante e segnalare correttamente alle forze dell'ordine eventuali anomalie e/o criticità.

Interviene il Comandante della P.L. Ruffa Dr.ssa Cristina sottolineando che è fondamentale insegnare ai cittadini come sia importante rivolgersi alle Forze dell'Ordine in quanto tante volte per una serie di ragioni chi vorrebbe segnalare si astiene. La Polizia Locale non ha funzioni di ordine pubblico ma insieme alle altre forze dell'ordine e con la partecipazione attiva dei volontari/cittadini può costruire ed implementare una rete che risulta molto efficace nell'affrontare tali problematiche.

Il signor CORTESE Manuel segnala che a Mariano Comense sono stati già collocati alcuni cartelli relativi al controllo di vicinato. A breve verrà presentato un progetto per poi passare alla raccolta dei nominativi che consentiranno di formare i gruppi di coordinamento. Un aspetto significativo è rappresentato dagli anziani ai quali deve essere riservata una particolare attenzione. Infatti tali soggetti sono quelli maggiormente colpiti dai delinquenti e pertanto risulta importante che i vicini o conoscenti abbiano un occhio di riguardo nel verificare eventuali situazioni anomale ma soprattutto è necessario che agli anziani vengano dati dei suggerimenti sul come comportarsi per evitare di essere coinvolti in truffe o altre situazioni spiacevoli. Inoltre è importante che percepiscano chiaramente di non essere lasciati soli.

Interviene l'Assessore Vigano' William il quale chiede da quanto tempo è attiva la convenzione con il comune di Monza. Il signor CORTESE Manuel riferisce che la convenzione è attiva dal mese di Maggio 2018 mentre il controllo di vicinato è operativo da circa tre anni.

L'assessore Vigano' William sottolinea che la convenzione è successiva ad un periodo di sperimentazione.

Interviene la consigliere Novara Chiara la quale chiede delucidazioni sulle modalità di fare rete con l'applicazione WhatsApp.

Il signor CORTESE Manuel ricorda che i gruppi di controllo del vicinato costituiscono anche dei gruppi sull'applicativo WhatsApp e quando la segnalazione è significativa si mettono in contatto con le Forze dell'ordine con un numero diretto. La rete costituita dal gruppo di controllo consente di veicolare le informazioni velocemente affinché gli eventuali spostamenti di malintenzionati possano essere monitorati a più riprese e ciò è di grande aiuto anche per le forze dell'ordine che, in caso di intervento, potranno restringere il campo di ricerca del soggetto attenzionato. E' evidente che le informazioni vengono scambiate sulla base di un regolamento a cui i volontari devono aderire e rispettare. Ovviamente gli anziani potranno avvalersi dell'aiuto di persone più giovani per effettuare tali operazioni mediante applicativo.

La consigliera Lissoni chiede come vengono veicolate le informazioni ai gruppi.

Il signor Cortese Manuel risponde che le informazioni possano essere scambiate non solo nel gruppo che opera sul comune ma possono essere veicolate su altri gruppi operanti su territori confinanti. Tali informazioni potranno, se ritenute significative, essere indirizzate alle Forze dell'ordine. Per quanto riguarda il modus operandi viene sottolineato che ai volontari viene

sconsigliato di pubblicare sui social comunemente utilizzati informazioni riservate in quanto anche i malintenzionati fruiscono di tali applicazioni.

L'assessore Vigano William sollecita la numerosa partecipazione all'incontro del 25/10/2018.

Interviene il Comandante della P.L. Ruffa Dr.ssa Cristina la quale ribadisce che se ricordiamo la famosa truffa dello specchietto è facile immaginare che si tratta di delinquenti itineranti e pertanto lo scambio di informazioni tra gruppi è molto efficace. Infatti è difficile da parte delle forze dell'ordine intercettare i movimenti di questi soggetti ma ovviamente con le informazioni che si possono ricevere dai gruppi di controllo si aumenta la possibilità di individuare i malviventi e quindi assicurare un più efficace controllo del territorio.

Il presidente Montecampi evidenzia che è apparso un articolo sul giornale dove si evidenziava che i cittadini non erano sempre così disponibili a partecipare ai gruppi di controllo.

Il signor Cortese Manuel comunica che l'attività principale degli aderenti al progetto è quello di osservare con sensibilità maggiore rispetto a quanto comunemente si è soliti fare e segnalare.

Peraltro tale progetto si fonda su quanto già avvenuto negli anni '70 negli Stati Uniti.

Il Comandante della P.L. sottolinea che a nessuno viene richiesto di trasformarsi in supereroi. Infatti occorre osservare e segnalare mettendosi sempre in condizione di sicurezza. L'associazione formerà le persone e spiegherà quali comportamenti adottare nel caso ci si trovi di fronte ad un reato o tentato reato. Nessuno deve esporsi a pericoli o ritorsioni.

Il signor Cortese Manuel interviene ricordando che se non si conosce il modus operandi le persone non partecipano. Infatti le persone devono osservare ma non intervenire. Solo le Forze dell'ordine devono intervenire e le segnalazioni sono sempre anonime.

3°eventuali e varie:

nulla viene rilevato relativamente a questo punto

Il Presidente chiude la riunione alle ore 19.10.

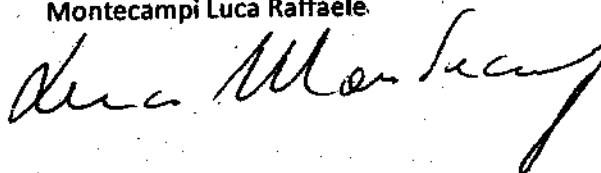
Il Segretario

Barazzetta Dr. Carlo



Il Presidente

Montecampi Luca Raffaele





STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CONTROLLO DEL VICINATO ("ACdV")

30 aprile 2015

Statuto dell'Associazione "Controllo del Vicinato (<<ACdV>>)"

Art. 1

(Denominazione; sede; durata)

- 1.1. È costituito, ai sensi degli artt. 14 ss. (in quanto applicabili e/o laddove non derogati dal presente Statuto) del Codice Civile, e delle normative tutte considerabili/applicabili, un ente associativo non commerciale denominato (Associazione) "Controllo del Vicinato (<<ACdV>>)".
- 1.2. L'Associazione ha la propria sede legale in - 21047 - Saronno (VA), Via San Giuseppe, n. 31.
- 1.3. La durata dell'Associazione è illimitata (a tempo indeterminato).

Art. 2

(Ambito/i di operatività)

- 2.1. L'Associazione non persegue fini di lucro.
- 2.2. L'Associazione può istituire sedi secondarie locali, a livello provinciale e/o regionale nazionale.
 - 2.2.1. Compatibilmente con le vigenti normative applicabili, l'Associazione può istituire anche sedi/filiali all'estero.

Art. 3

(Scopi/Oggetto)

- 3.1. L'Associazione è apolitica e apartitica, laica e non ha scopi politici.
- 3.2. Essa promuove e sviluppa ogni azione concretamente finalizzata alla coesione e alla sicurezza della comunità.
 - 3.2.1. L'<<ACdV>> assume come propri i principi della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e i "principi fondamentali" di cui alla prima parte della Costituzione Italiana, e agisce per il perseguimento degli obiettivi e secondo le disposizioni che seguono:
 - sviluppa iniziative volte a promuovere migliori condizioni di libertà e sicurezza, reali e percepite, per tutte le persone presenti sul territorio nazionale, senza escludere i territori *extra*-nazionali ed in particolare dell'Unione Europea;
 - sostiene le Amministrazioni locali nello sviluppo di politiche di sicurezza e sostenibilità della cultura della sicurezza urbana ed *extra*-urbana;
 - promuove iniziative volte alla realizzazione di un sistema integrato (anche a livello culturale) di sicurezza delle città e del territorio fondato sull'integrazione tra la diffusione della cultura della collaborazione tra il c.d. <<vicinato>> e le azioni di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà, illiceità e disordine urbano diffuso;
 - favorisce le strategie di prevenzione integrata, le pratiche di mediazione e riduzione del danno, l'attenzione alle vittime dei reati, l'educazione alla convivenza, la valorizzazione del principio di legalità e dello Stato di diritto.

In particolare, l'azione volta a individuare e praticare strategie di prevenzione e di mediazione sociale e dei conflitti rivolge la propria attenzione nei confronti dei soggetti maggiormente vulnerabili quali, ad esempio, anziani, disabili, persone deprivate di risorse e competenze;

 - considera la lotta all'esclusione, la partecipazione democratica, la condivisione comunitaria degli obiettivi e la riduzione dei fattori che si frappongono alla realizzazione dei valori Costituzionali, elementi centrali di ogni azione volta al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle città e del territorio.

In particolare, ancora, e comunque a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'<<ACdV>>:

 - assicura il coordinamento e il sostegno formativo ed informativo dei c.d. <<gruppi (locali di lavoro) Controllo del Vicinato>>;
 - promuove la progettazione e lo sviluppo di azioni volte alla costituzione dei gruppi di Controllo del Vicinato tra i cittadini e l'espansione di quelli esistenti;

- organizza e favorisce il legittimo e pre-verificato scambio di informazioni, di studi, di esperienze c.d. pilota tra Comuni, tra associazioni e tra privati cittadini, sollecitando e organizzando scambi operativi e culturali;
- fornisce agli enti locali ed alle Amministrazioni pubbliche in generale il supporto tecnico (materiale ed immateriale) in relazione ad attività di progettazione sociale, formazione e consulenza preliminare rispetto a progetti di sicurezza urbana e prevenzione situazionale da attività criminosa;
- individua e promuove moduli formativi condivisi per i diversi livelli d'intervento a monte e a valle della possibile commissione degli illeciti;
- promuove nuovi percorsi di collaborazione tra Amministrazioni (locali e non), associazioni private, Università, tra polizie nazionali, polizie locali e altre agenzie pubbliche, nazionali e locali;
- promuove il coinvolgimento attivo nelle politiche di sicurezza dell'associazionismo, anche con riferimento alle associazioni di cittadini e a quelle di volontariato;
- promuove e sostiene, al proprio interno e mediante il dialogo e lo scambio di notizie con altri soggetti competenze ed esperienze, lo studio (teorico e pratico) dei temi attinenti alla sicurezza, alla prevenzione della devianza;
- promuove l'educazione e la formazione al civismo, alla legalità, alla solidarietà sociale, nei temi inerenti la sicurezza oggetto dell'Associazione CdV nelle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private, mediante corsi e/o assemblee o incontri con studenti e docenti.

Le linee che caratterizzeranno l'attività di studio sono individuate nel livello giuridico-amministrativo, nel livello sociologico e psico-sociale, nel livello economico e in quello urbanistico-ambientale, nel livello telematico e di applicazione dei principali pacchetti applicativi a sostegno e/o corroborazione delle predette linee guida.

3.2.1.2. L'anzidetta attività sarà finalizzata anche alla esposizione e divulgazione in incontri pubblici ed aperti al pubblico, seminari, convegni e congressi dei risultati degli studi e delle ricerche condotte; ed alla realizzazione di pubblicazioni (anche telematiche) ed opuscoli, in formato cartaceo e/o elettronico.

3.3. Per il raggiungimento dei propri scopi sociali, l'Associazione potrà compiere, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che riterrà opportune, nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

3.4. L'Associazione potrà, inoltre, nell'ambito dei propri fini istituzionali, partecipare a/proporre procedure di gara bandite ai sensi del D.Lgs. 163/2006, e concorrere all'aggiudicazione di appalti pubblici in base alle normative tutte (nazionali ed europee) vigenti.

Art. 4

(Associati: categorie; diritti; obblighi; e quote associative)

4.1. Possono far parte dell'Associazione tutti i soggetti (persone fisiche) che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età, indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, dal sesso, dalla cittadinanza, dall'appartenenza etnica e dalla professione, che condividano/accettino gli scopi fissati dallo/ e si riconoscano nel/ nonché osservino il presente Statuto, l'eventuale Regolamento interno e le deliberazioni degli organi statutari, e che vogliono dare il proprio contributo personale e/o finanziario al perseguimento dei predetti scopi/finalità associativi.

4.1.2. Essi devono, altresì, a pena di non ammissione alla/esclusione dalla Associazione:

- godere di tutti i diritti civili e politici;
- non avere subito condanna a pena detentiva per delitti non colposi, non essere sottoposti a misure di sicurezza, detentive, misure di prevenzione o libertà vigilata;
- non trovarsi in una delle posizioni di incompatibilità previste dalle vigenti/applicabili leggi/regolamenti.

4.2. Gli associati si distinguono in soci <<fondatori>>, <<onorari>>, <<sostenitori>> ed <<ordinari>>.

4.2.1. I soci fondatori sono solo e tutti coloro che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione e che risultano firmatari dell'atto costitutivo (e dello Statuto) dell'Associazione.

4.2.1.2. Ferma la quota sociale di iscrizione, essi (soci fondatori) sono esentati dal versamento della quota associativa annuale.

4.2.2. Il Comitato Esecutivo ha facoltà di nominare soci <<onorari>> in numero non superiore a cinquanta tra coloro che, fermi i requisiti di cui all'art. 4.1., e 4.1.2., hanno svolto e/o svolgono attività significative e/o di particolare interesse (operative e/o giuridiche e/o scientifico-accademiche) per la costituzione/buon andamento/mantenimento dell'Associazione.

4.2.2.1. Ferma la quota sociale di iscrizione, essi (soci onorari) sono esentati dal versamento della quota associativa annuale.

4.2.3. I soci sostenitori, che siano ammessi secondo quanto previsto dal successivo articolo, oltre alla quota sociale di iscrizione ed alla quota annuale associativa, erogano contribuzioni volontarie straordinarie.

4.2.4. I soci ordinari sono tutti coloro che aderiscono successivamente alla costituzione dell'Associazione, previa presentazione di apposita domanda scritta e relativa ammissione, secondo le modalità che seguono.

4.2.4.1. Gli aspiranti soci devono presentare domanda al Comitato Esecutivo, indicando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita, nonché codice fiscale, indirizzo e-mail e/o PEC, unitamente alla dichiarazione/volontà di attenersi allo/rispettare lo Statuto e le correlate previsioni tutte (anche in tema di ammissione), l'eventuale Regolamento interno e le deliberazioni degli organi sociali.

4.2.4.2. Entro quaranta giorni dalla presentazione della domanda, salvo motivato parere contrario del Comitato Esecutivo, e previo versamento della quota sociale di iscrizione, la qualifica di socio diverrà effettiva ed il nominativo dello stesso verrà annotato nel libro soci.

4.2.4.3. È fatto espresso divieto di associare in modo temporaneo.

4.2.4.4. Nel caso in cui la domanda dell'aspirante socio venga respinta, l'interessato potrà presentare proprie controdeduzioni scritte entro i successivi venti giorni, sul quale si pronuncerà in via definitiva con voto segreto l'Assemblea dei soci a maggioranza assoluta dei presenti alla sua prima convocazione ordinaria.

4.2.4.5. Oltre alla quota sociale di iscrizione, i soci ordinari sono tenuti, a pena di decadenza dalla qualità di socio, a versare la quota annuale associativa nell'entità e nei termini stabiliti dal Comitato Esecutivo nella prima seduta all'inizio di ogni anno.

4.2.5. Tutti i soci, fondatori, onorari, sostenitori e ordinari, hanno diritto, in via uniforme e nel rispetto dei principi di pacifica convivenza e delle civili esigenze di ordine e di sicurezza, a partecipare effettivamente a tutte le iniziative, convegni, congressi, seminari, e manifestazioni promosse dall'Associazione.

4.2.6. Laddove non diversamente previsto dal presente Statuto, tutti i soci hanno inoltre diritto, sempre in via uniforme e nel rispetto dei principi di pacifica convivenza e delle civili esigenze di ordine e di sicurezza, e purché in regola con il puntuale e integrale pagamento delle dovute quote associative (di iscrizione e/o annuali):

- a riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione;
- ad eleggere ed essere eletti membri degli organi direttivi dell'Associazione;
- ad essere informati sulle attività dell'associazione;
- a prendere visione e ad estrarre copia, a proprie preventive spese, presso la sede dell'Associazione, dei verbali assembleari, nonché deliberativi del Comitato Esecutivo, dei libri sociali con gli eventuali allegati documenti, dei bilanci, dei documenti programmatici sociali e dei rendiconti;
- a essere rimborsati per le mere spese vive effettivamente anticipate/sostenute e documentate nonché preventivamente approvate dal Comitato Esecutivo nello svolgimento dell'attività prestata in attuazione degli scopi istituzionali dell'Associazione.

4.2.7. Tutti i soci devono:

- osservare lo Statuto nonché l'eventuale Regolamento di attuazione e le delibere assunte dagli organi sociali nel rispetto delle disposizioni statutarie;
- collaborare con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità associative;
- astenersi dall'intraprendere iniziative in contrasto ovvero in conflitto con gli scopi dell'Associazione e con l'Associazione;
- pagare la quota associativa di pertinenza con le modalità e nei termini fissati dal Comitato Esecutivo;

- tempestivamente comunicare all'Associazione ogni eventuale variazione del proprio recapito/indirizzo, nonché indirizzo e-mail e/o PEC.

4.2.8. Le quote sociali ed i contributi associativi:

- non sono trasmissibili, ad eccezione dei trasferimenti *mortis causa*;
- non sono rimborsabili;
- non sono rivalutabili.

Art. 5

(Perdita dello status di socio)

5.1. I soci cessano di appartenere all'Associazione al ricorrere di una delle seguenti ipotesi:

5.1.2. Recesso.

5.1.2.1. Il socio può recedere in qualunque momento dall'Associazione.

5.1.3. Il recesso deve essere comunicato per iscritto al Comitato Esecutivo e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia comunicato almeno tre mesi prima.

5.2. Decadenza.

5.2.1. Decade automaticamente il socio che non è in regola con il pagamento delle dovute quote associative (di iscrizione e/o annuali).

5.3. Esclusione.

5.3.1. L'esclusione è deliberata con voto segreto dall'Assemblea per i gravi motivi e previa contestazione scritta degli stessi, con assegnazione di un termine di trenta giorni per la formulazione di eventuali controdeduzioni scritte.

5.3.2. L'esclusione può essere deliberata nel caso in cui il socio sia stato condannato per reato doloso con pena superiore a tre anni o abbia disatteso una e/o più disposizioni dello Statuto, dell'eventuale Regolamento interno e/o le deliberazioni assunte dagli organi sociali.

5.3.3. L'associato potrà ricorrere all'Autorità Giudiziaria competente entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.

5.4. Decesso.

5.5. Scioglimento dell'Associazione.

5.6. Gli associati che siano receduti o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono ripetere i contributi versati e non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 6

(Organi sociali)

6.1. Sono Organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente e fino a tre Vice Presidenti;
- il Revisore Unico.

6.2. Le cariche associative vengono ricoperte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute in nome e per conto dell'Associazione, preventivamente autorizzate dal Comitato Esecutivo ed adeguatamente documentate.

Art. 7

(Assemblea)

7.1. L'Assemblea è l'Organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti i soci.

7.2. Tutti i soci in regola con il pagamento della/e quota/e associativa/e hanno diritto di partecipare alle Assemblee sia ordinarie che straordinarie.

7.2.1. Ogni socio ha diritto ad un solo voto *ex art. 2532, secondo comma, Codice Civile (ante riforma)*.

7.3. L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'Associazione o da chi ne fa le veci mediante avviso scritto (tramite *fax*, *e-mail* o raccomandata) da inviarsi ai singoli associati almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza e contenente la data e l'ora di prima convocazione e (eventuale) seconda convocazione e gli argomenti all'ordine del giorno e da pubblicare sul sito *internet* dell'associazione.

7.3.1. In difetto di convocazione scritta, saranno ugualmente valide le riunioni cui partecipino di persona o siano rappresentati per delega tutti gli associati.

7.4. L'Assemblea generale degli associati è convocata, sempre nel rispetto delle formalità di cui sopra, ogni qualvolta il Comitato Esecutivo lo ritenga opportuno, o per richiesta di almeno un decimo dei soci.

7.4.1. In tale ultimo caso l'Assemblea deve essere convocata entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta dei soci.

7.5. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

7.5.1. E' straordinaria quella convocata per la modifica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto ovvero per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio.

7.5.2. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

Art. 8

(Prerogative/compiti/poteri dell'Assemblea)

L'Assemblea ordinaria indirizza tutta l'attività dell'Associazione, ed in particolare:

- approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale;
- entro il mese di aprile di ogni anno approva il bilancio preventivo, nonché il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- elegge/nomina i membri del Comitato Esecutivo, il Presidente dell'Associazione ed il/i Vice Presidente/i, nonché il Revisore Unico;
- delibera i regolamenti e le loro modifiche;
- delibera sulle proposte di scioglimento del Comitato Esecutivo e di revoca del Presidente;
- delibera sulle azioni di responsabilità contro i membri del Comitato Esecutivo per fatti e/o omissioni da loro compiuti/a loro imputabili;
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione dell'Associazione che il Comitato Esecutivo riterrà di sottoporle;
- delibera in ordine all'esclusione dei soci per gravi motivi;
- delibera la partecipazione ad Enti, società e ad altri organismi con finalità statutarie analoghe o strumentali per il raggiungimento degli scopi sociali;
- delibera su ogni altra questione ad essa riservata dalla legge o dallo Statuto.

Art. 9

(Deliberazioni assembleari: funzionamento/quorum/validità)

9.1. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

9.1.2. In mancanza pure di quest'ultimo, l'Assemblea nomina il proprio Presidente "temporaneo".

9.2. Il Presidente dell'Assemblea nomina il Segretario e, se opportuno, due scrutatori.

9.3. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà degli associati.

9.3.1. In seconda convocazione, che deve essere tenuta in un giorno diverso da quella di prima convocazione, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati.

9.4. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono assunte col voto favorevole della maggioranza dei presenti.

9.4.1. Le votazioni possono avvenire per alzata di mano, per acclamazione o a scrutinio segreto. Le votazioni per le elezioni delle cariche sociali devono avvenire con votazione a scrutinio segreto.

9.5. Per le modifiche statutarie e dell'atto costitutivo l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza dei tre quarti dei soci e le deliberazioni sono assunte col voto favorevole della maggioranza dei presenti.

9.6. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

9.7. Ogni associato può farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio, mediante delega scritta.

9.7.1. Ogni socio non può rappresentare (oltre sé) che un solo altro socio.

9.8. I soci non possono partecipare alla votazione su questioni concernenti i propri interessi e, comunque, in tutti i casi in cui vi sia conflitto d'interessi.

9.9. Il Presidente è tenuto a constatare la regolarità delle deleghe e il diritto d'intervento e di voto all'Assemblea.

9.10. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità i membri del Comitato esecutivo non possono votare.

9.11. Qualora debbano essere affrontate problematiche specifiche e/o di natura tecnica possono partecipare all'Assemblea con funzioni consultive e senza diritto di voto, anche professionisti ed esperti esterni.

9.12. I verbali assembleari, contenenti le deliberazioni adottate, devono essere sottoscritti dal Segretario e dal Presidente, nonché da eventuali scrutatori, e resteranno per gli aventi diritto consultabili, con gli eventuali documenti allegati, presso la sede sociale dell'Associazione.

9.12.1. I verbali di cui sopra sono riportati, a cura del Segretario, nell'apposito libro verbali.

9.13. Le deliberazioni adottate validamente dall'Assemblea obbligano tutti i soci anche se assenti, dissenzienti o astenuti.

9.14. Le assemblee si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

a. che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b. che sia consentito al Presidente della riunione accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

c. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

d. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Art. 10

(Comitato Esecutivo)

10.1. Il Comitato Esecutivo è l'Organo esecutivo dell'Associazione.

10.2. Esso è formato da complessivi nove membri, eletti dall'Assemblea tra i propri componenti.

10.2.1. I membri del Comitato Esecutivo restano in carica per tre anni e sono rieleggibili.

10.3. Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Presidente dell'Associazione e, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente.

10.4. Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma ogni due mesi.

10.4.1. E' in ogni caso convocato (mediante comunicazione *fax*, *e-mail*/PEC o raccomandata, almeno sette giorni prima) ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta.

10.5. Il Comitato Esecutivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

Le adunanze del Comitato Esecutivo possono tenersi per audio/video conferenza con le stesse modalità previste per l'assemblea.

10.6. Esso delibera a maggioranza dei presenti, ai quali spetta un solo voto. In caso di parità prevale sempre il voto del Presidente.

10.6.1. In seno al Comitato Esecutivo non sono ammesse deleghe.

10.7. Il Comitato Esecutivo, nell'ambito delle proprie funzioni, può avvalersi, per compiti operativi e/o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate composte da soggetti di comprovata esperienza e professionalità, nonché dell'attività volontaria e gratuita di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi.

10.8. Nel caso in cui, per dimissioni o altra causa, uno, o più membri (e fermo, in tale ultimo caso, quanto previsto dal successivo art. 10.9.), del Comitato Esecutivo vengano a mancare, sarà convocata tempestivamente un'Assemblea per provvedere alla loro sostituzione, ed i nuovi nominati resteranno in carica fino allo scadere dell'intero Comitato Esecutivo.

10.9. Alla naturale scadenza o nell'ipotesi in cui vengano meno almeno sei membri del Comitato Esecutivo, l'Assemblea deve provvedere alla nomina del nuovo Comitato entro il termine massimo di due mesi.

10.10. I membri del Comitato Esecutivo che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive alle riunioni del Comitato sono considerati automaticamente decaduti.

10.11. Di ogni seduta del Comitato Esecutivo deve essere redatto apposito verbale dal Segretario che lo deve firmare unitamente al Presidente.

10.11.1. I verbali sono riportati nell'apposito libro verbali del Comitato Esecutivo.

Art. 11

(Prerogative/compiti/poteri del Comitato Esecutivo)

11.1. Il Comitato Esecutivo compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente demandati all'Assemblea, e, in particolare, e tra l'altro:

- redige i programmi delle attività sociali previste dallo Statuto sulla base delle linee generali approvate dall'Assemblea dei soci;
- cura l'esecuzione delle delibere assembleari;
- redige e presenta all'Assemblea il rapporto annuale sull'attività dell'Associazione;
- redige e presenta all'Assemblea il bilancio consuntivo e preventivo per l'attinente approvazione;
- ha facoltà di nominare soci <<onorari>> in numero non superiore a cinquanta;
- delibera sulle domande di nuove adesioni;
- stabilisce termini, modalità di versamento ed entità della quota sociale di iscrizione, e della quota annuale associativa;
- approva in via preventiva le spese anticipate/sostenute e documentate dagli associati nello svolgimento dell'attività prestata in attuazione degli scopi istituzionali dell'Associazione;
- decide in ordine alla partecipazione o meno, e sulle rispettive modalità di partecipazione, dell'Associazione alle attività organizzate da altri Enti e/o Associazioni, sulla base dei principi guida ed ispiratori del presente Statuto.

11.2. Il CE è responsabile verso l'Assemblea degli associati della gestione dell'Associazione, nonché della realizzazione dei programmi associativi.

11.3. Il CE è responsabile, altresì, della gestione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione e/o ad essa affidati.

11.4. Il CE svolge una funzione di garanzia, vigilando sul rispetto dei principi dell'Associazione da parte degli aderenti.

Art. 12

(Presidente)

12.1. Il Presidente dell'Associazione:

- ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti dei terzi. Egli potrà validamente rappresentarla in tutti gli atti, contratti, giudizi, nonché in tutti i rapporti con Enti, Società, Istituti, pubblici e privati;
- presiede il Comitato Esecutivo e l'Assemblea dei soci;
- convoca l'Assemblea dei soci e il Comitato Esecutivo sia in caso di convocazioni ordinarie che straordinarie, coordinandone i lavori;

- cura l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Comitato;
- coordina le attività dell'Associazione.

12.2. Le funzioni del Presidente, in sua assenza, sono svolte dal Vice Presidente.

12.3. Il Presidente e il/i Vice Presidente/i durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

12.3.1. In caso di dimissioni o di cessazione dalla carica di amministratore del Presidente, il Comitato Esecutivo individua il Vice Presidente che lo sostituisce in tutte le sue funzioni fino alla successiva Assemblea, che deve essere convocata entro quattro mesi.

12.3.2. In caso di cessazione dalla carica di amministratore del Presidente e dei Vice Presidenti, il Presidente continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla successiva assemblea, che deve essere convocata entro quattro mesi.

Art. 13

(Revisore Unico)

13.1. Il Revisore Unico è nominato dall'Assemblea dei soci fra associati o terzi che siano in possesso di comprovate competenze economico-contabili.

13.2. Il Revisore Unico non può essere contemporaneamente tale ed anche membro del Comitato Esecutivo.

13.3. Esso dura in carica 3 anni ed è rieleggibile, per un numero massimo di tre mandati, anche non consecutivi.

13.4. il Revisore:

- controlla trimestralmente la gestione amministrativo/contabile dell'Associazione;
- esamina in via preliminare i bilanci e redige una relazione di accompagnamento agli stessi;
- ha facoltà di partecipare alle riunioni del Comitato Esecutivo senza diritto di voto;
- relaziona all'Assemblea ed al CE.

13.5. L'attività del Revisore deve risultare da verbale riportato in apposito libro, nel quale devono essere riportate anche le relazioni ai bilanci.

Art. 14

(Pubblicità e trasparenza)

I bilanci, i rendiconti, i documenti programmatici ed i libri sociali, con gli eventuali allegati documenti, sono per gli aventi diritto liberamente consultabili ed estraibili in copia a preventive spese degli stessi, presso la sede sociale dell'Associazione, ove vengono conservati.

Art. 15

(Fondo comune)

15.1. Il patrimonio dell'Associazione è indivisibile ed è costituito:

- da quote e contributi associativi;
- da eventuali beni immobili, mobili registrati e mobili, sia materiali che immateriali, che diverranno di proprietà dell'Associazione o che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni;
- da eventuali oblazioni, contributi volontari e/o liberalità (eredità; donazioni; legati) che pervenissero all'Associazione da soggetti e/o enti pubblici o privati, sia nazionali che internazionali e da chiunque altro (ivi compresi eventuali "sponsor");
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- da finanziamenti derivanti da bandi, o procedure di selezione, o sotto ogni altra forma, pubblici o privati, aventi per oggetto le attività o gli obiettivi del presente Statuto;
- da eventuali contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- da entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati.

15.2. Tutte le entrate ed eventuali avanzi di gestione sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.

15.2.1. I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi tra gli associati, anche in forma indiretta. L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che ciò non sia imposto dalla legge.

Art. 16

(Esercizio sociale)

16.1. L'esercizio sociale va dal giorno 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

16.2. Entro sessanta giorni dalla fine di ogni esercizio sarà predisposto dal Comitato Esecutivo il bilancio consuntivo; il rendiconto dell'esercizio dovrà essere approvato dall'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 17

(Scioglimento-liquidazione)

17.1. Lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio della stessa vengono disposti con deliberazione dell'Assemblea approvata con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

17.2. L'eventuale patrimonio residuo, ultimata la procedura di liquidazione effettuata secondo quanto stabilito dalle disposizioni di attuazione del Codice Civile (artt. 11 e ss.), sarà devoluto ad altri enti/istituti aventi finalità uguali o analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salva una diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 18

(Norma finale)

Per quanto qui non menzionato, si fa espresso riferimento alle vigenti norme di Legge in materia di associazione ed agli usi e consuetudini regolanti la materia.

Art. 19

(Clausola arbitrale)

19.1. Qualsiasi controversia dovesse insorgere sulla validità/invalidità e/o interpretazione e/o esecuzione del presente Statuto, la stessa sarà rimessa in via esclusiva alla decisione di un Arbitro Unico che deciderà in modo rigorosamente rituale e solo secondo diritto.

19.2. Per la nomina dell'Arbitro Unico procederà alla designazione esclusivamente il Presidente del Tribunale di Milano su richiesta della parte più diligente.

19.3. L'arbitro si pronuncerà secondo diritto entro e non oltre 90 giorni dalla sua nomina.

19.4. La sede dell'arbitrato sarà in Milano.

19.5. Il lodo che verrà emesso dall'arbitro avrà efficacia di decisione/sentenza esecutiva per le parti ed *erga omnes*.

Art. 20

(Norma transitoria)

20.1. In deroga a quanto previsto all'art. 10.2. dello Statuto, dal momento della sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Associazione e fino al termine del primo esercizio sociale come definito all'art. 16.1. dello Statuto, il Comitato Esecutivo potrà essere composto da un numero inferiore a nove membri, purché almeno due, tra i quali verrà nominato il Presidente.

Il Comitato Esecutivo nominato in sede di costituzione dell'Associazione cesserà quindi automaticamente con la chiusura del primo esercizio sociale. Entro la fine del mese di gennaio dell'esercizio successivo, il Presidente dovrà convocare l'Assemblea degli associati per procedere alla nomina del nuovo Comitato Esecutivo composto ai sensi dell'art. 10.2. dello Statuto.

20.2. La presente clausola ha natura transitoria e quindi, indipendentemente da apposita formale modifica dello Statuto, cesserà i suoi effetti al momento in cui verrà nominato il Comitato Esecutivo con il numero di membri richiesti dall'art. 10.2. dello Statuto.

oOo